

ghe fantasie sorgenti dall'armonia musicale avvolgente l'armonia delle forme....

Ma ben presto Tersicore, l'intrusa, fu posta cortesemente alla porta; e, poco dopo, prima che i festeggiati lasciassero le sale, a nome dei convenuti, l'Avv. Bisio salutò i partenti, e il Comm. Poggi lesse briosissimi versi, vivamente applauditi.

Con elettissime parole in cui vibrava alta la nota di un affetto veramente sentito, il Cav. Negozi, anche a nome della sua signora, fece un vivo ringraziamento alla cittadinanza tutta; esprimendo il desiderio di tornare un giorno a vedere la nostra regione. Il suo felicissimo discorso ebbe virtù di agitare le candide manine guantate delle signore e lasciò in tutti una grata impressione.

Ancora da queste colonne noi salutiamo l'egregio funzionario che incede per via ascendente e che lascia fra noi calde simpatie e salde amicizie.

Argow.

X

L'on. Maggiorino Ferraris telegrafava:

Comitato Negozi, Casino - Acqui.

Con affettuosa amicizia mi associo al saluto cordiale della cittadinanza.

MAGGIORINO FERRARIS.

IL NOSTRO ASILO INFANTILE

Non sarà inutile che la cittadinanza abbia conoscenza di alcune considerazioni svolte da S. E. Giuseppe Saracco nel rendiconto della gestione 1902-1903 del nostro Asilo Infantile. Con esse l'illustre relatore, ispirandosi a quei sentimenti di amore verso le istituzioni benefiche che lo traggono al più vigoroso patrocinio delle opere di carità, lamenta l'abbandono in cui è lasciata dalla cittadinanza codesta istituzione tanto umanitaria, e mostrando ancora una volta la saldezza dei suoi sentimenti schiettamente democratici, censura la repugnanza che le famiglie degli abbienti hanno ad accomunare i loro figli coi figli del povero sui banchi della scuola.

Ecco pertanto i brani più salienti della parte morale del resoconto.

X

« Lo studio principale dell'Amministrazione fu ancora nello scorso biennio, come in passato, di vegliare ad una sana educazione dei bambini e sotto questo aspetto ne piace riconoscere che il Corpo delle Insegnanti, a cominciare dalla benemerita Direttrice, ha compiuto lodevolmente il dover suo. Una sana educazione viene impartita nel nostro Istituto ai bambini che lo frequentano, ed è questo invero il fine principale, se non l'unico, a cui si indirizzano le nostre cure. Certo a noi spetta vegliare alla salute del corpo e l'igiene tiene pure in singolar modo l'attenzione del Consiglio di Amministrazione, ma quel che si vuole soprattutto egli è che nell'insegnamento quotidiano, a cui si conviene piuttosto il nome e la cosa di educazione, accompagnata dai

primi rudimenti dell'istruzione, si cerchi di versare nelle giovani menti il culto della moralità e dei grandi principii sociali, che dovranno essere la norma costante della loro vita. Anche la bontà e la salubrità del vitto debbono fissare l'attenzione dell'Amministrazione, ma le signore Insegnanti non devono mai dimenticare, che hanno eziandio cura d'anime, quanto di corpo.

Ma non possiamo nascondere a noi stessi ed a voi, che non sappiamo chiamarci egualmente soddisfatti, quanto almeno vorremmo farne merito all'intera cittadinanza acquese, della parte che almeno in apparenza mostra di prendere al progressivo sviluppo del nostro Asilo, ed a rischio di essere o sembrare irriverenti domandiamo il permesso di toccare due punti, anzi tre, che meritano a parer nostro, tutta l'attenzione dei migliori cittadini.

Noi ci lagniamo del numero decrescente degli Azionisti, ed in tanta luce di progresso noi proviamo un vero dolore, nello scorgere che l'elenco degli Azionisti è venuto via via declinando, mentre la popolazione è cresciuta di più migliaia di abitanti dal giorno dell'impianto dell'Asilo.

Così, lo slancio col quale per molti anni si solevano organizzare feste a pagamento a beneficio dell'Asilo, e la beneficenza pubblica soleva spiegarci a favore dei bambini poveri, si è arrestata con precedenza ad altre associazioni che interessano più direttamente alcune classi della cittadinanza. Fu gran mercè che nel 1902 siasi ottenuto un concorso straordinario di L. 235 dovute per lire cento ad una elargizione del Cav. Beccaro Giovanni e per altre lire cento ad eguale elargizione dei signori fratelli Israel e Raffaele Ottolenghi in memoria della defunta loro Madre. All'uno ed agli altri mandiamo i nostri più schietti ringraziamenti. Similmente nel 1903 l'entrata fu di L. 268,36, di cui L. 50 per nuova offerta della famiglia dall'Avv. Giacomo Ottolenghi, a cui mandiamo speciali ringraziamenti; e lire 170,10 per ricavo di una recita a beneficio dell'Asilo. Anche di questa elargizione vogliamo qui esprimere la riconoscenza dei bambini.

Non vogliamo chiudere senza toccare un altro punto, più delicato, e sarà l'ultimo.

Accenniamo ad un fatto che si svolge pressochè inosservato, anzi del tutto inosservato, dinnanzi al nostro sguardo, ed è la quasi assoluta assenza dall'Asilo, che si è prodotta in questi ultimi anni, dei bambini a pagamento, tanto che il numero di costoro non arrivò alla diecina.

Certo, la retta di due lire mensili, imposta ai bambini di famiglie agiate, che insieme all'educazione ricevono pure la minestra quotidiana, concorre in qualche modo ad alleviare le finanze dell'Asilo: ma no, non è questa la vera, la principale ragione che ci muova ad esprimere il vivo dispiacere che le famiglie agiate si vadano svezando dall'ottima tendenza che avevano conservato per molti anni, di inviare i loro bam-

bini sul banco dell'Asilo — contro una retta tanto modica — che doveva per molte considerazioni, spingerle a profittare di questa così utile istituzione.

Noi non ci arroghiamo il diritto e non ci vogliamo prendere la libertà di sindacare gli atti dei nostri compaesani, e di entrare in considerazioni estranee al nostro ufficio, meno ancora di entrare in raffronti che possono offendere la libertà degli apprezzamenti.

Sentiamo solo di dover lamentare siffatta tendenza, che contrasta troppo apertamente colle aspirazioni dei Fondatori dell'Asilo, al cui novero mi onoro di appartenere, i quali si erano creata la speranza di vedere affratellati insieme i fanciulli poveri e quelli appartenenti a famiglie benestanti, vale a dire che gli uni e gli altri fossero chiamati a sedere intorno alla medesima mensa, e ricevere una stessa educazione, improntata, cioè, ai medesimi sentimenti, che di tal guisa doveano trovare radice nei loro giovani cuori, lasciando addietro la speranza che fatti adulti, non sarebbero rimasti senza frutto. *Nei tempi che si chiamano di democrazia, questo affratellamento delle diverse classi sociali, a cominciare dai banchi dell'Asilo, poi della Scuola Elementare, costituisce una fra le migliori garanzie per l'avvenire della moderna Società.* Epperò ne duole veder negletta una pratica dalla quale i Fondatori dell'Asilo si aspettavano larghi frutti, e ci auguriamo che le classi dirigenti vedano di far ritorno all'antico, quando il numero dei fanciulli ammessi a pagamento, superava il centinaio. »

Il Saluto del Sotto-Prefetto

Ai Signori Sindaci, Presidenti delle Istituzioni pubbliche di beneficenza ed Autorità del Circondario.

Destinato alla Sottoprefettura di Voghera prendo commiato dalle SS. LL., non senza ringraziarle vivamente della efficace e cortese cooperazione prestatami nei tre anni, in cui ebbi l'onore di reggere questo Circondario. Nel lasciare una residenza, di cui conserverò sempre un caro ed incancellabile ricordo, auguro a questa nobilissima parte del Piemonte, a queste buone, civili e laboriose popolazioni un avvenire fecondo di ogni bene e di ogni migliore fortuna.

Con questo augurio gradiscano le SS. LL. i sensi della mia più distinta considerazione.

Il Sotto-Prefetto
A. NEGOZI.

Banda Cittadina

Ci torna grato far noti al pubblico i buoni risultati ottenuti dalla Scuola serale di Musica annessa alla Banda Cittadina, Scuola che a vita e prospera sotto la sapiente, assidua ed amorosa direzione dell'egregio signor Pistarino sottocapo della Banda stessa. E valga il vero.

Nel corrente anno frequentarono detta Scuola musicale i seguenti alunni.

- 1° Celestino Giovanni, clarino - Istrumento fornito dalla Scuola.
- 2° Bastico Angelo, cornetto.
- 3° Glidone Carlo, flicorno - Istrumento fornito dalla Scuola.
- 4° Daquino Giovanni, genis.
- 5° Broda Domenico, genis.
- 6° Torielli Giuseppe, basso.
- 7° Malaspina Giovanni, clarino Mi b.
8. Berretta Paolo, clarino - Istrumento fornito dalla Scuola.
9. Torielli Pietro, trombone.
10. Daquino Pietro, trombone.
11. Penengo Giovanni, flautino - Istrumento fornito dalla Scuola.
12. Mezzanzanica, trombone.
13. Mignone Alberto, trombone - Istrumento fornito dalla Scuola.
14. Daquino Giovanni, flicorno - Istrumento fornito dalla Scuola.

N. B. Di questi quattordici alunni che hanno finora frequentato con assiduità e profitto la Scuola istituita e coltivata dall'egregio signor Pistarino, cui dobbiamo pur rendere i meriti elogi, parecchi coll'anno nuovo entreranno a far parte definitiva della Banda Cittadina, completando così a poco a poco un'istituzione che cammina sulla via del progresso morale ed artistico potrà in un giorno non lontano essere l'orgoglio della nostra cara città.

SOCIETA' OPERAIA d'ACQUI

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 corrente alle ore 10, onde procedere alla nomina del Presidente, di 14 Consiglieri scadenti e di altro in sostituzione di un Consigliere defunto.

Le operazioni incominceranno alle ore 10 e procederanno sino alle 16, indi si procederà allo spoglio. Le schede vengono depositate presso la Segreteria della Società nei giorni 23, 24 e 25 dalle ore 12 alle 14 e nel giorno 26 al banco della presidenza.

Soci scadenti e rieleggibili

- Depetris geometra Francesco.
- Badarello Costantino.
- Caffarino Paolo.
- Ravera Giovanni Battista.
- Daquino Giacomo.
- Ferraris Domenico.
- Malfatti Vincenzo.
- D'Adda Luigi.
- Gamondi Carlo.
- Caratti Michele.
- Aimar Pietro.
- Boggero Stefano.
- Gabutti Giuseppe.
- Trucco Virginio.
- Bracco Giacinto, defunto.

N. B. L'ultimo eletto resterà in carica un anno andando a sostituire il Consigliere defunto.

Il Presidente
LUIGI GALLO.

Fra i tanti saponi che si conoscono, quello Amido-Banfi, per le sue qualità speciali, deve essere preferito da chi ama conservar fresca la pelle.